

Stop al massacro del popolo curdo, libertà per Öcalan e per tutti i prigionieri politici!

Fermiamo la guerra di Erdogan contro il popolo curdo! Dal 2015, dopo aver posto fine al negoziato coi curdi, il presidente turco sta conducendo una guerra spietata contro la popolazione curda in Turchia, in Siria ed Iraq. La Turchia ha bombardato villaggi e città provocando migliaia di morti e feriti. Infine ha stretto un'alleanza con la Russia di Putin e il regime sanguinario di Assad, usando come pretesto la guerra al terrorismo dell'Isis, che in precedenza ha finanziato e foraggiato. I brutali e barbari attacchi si sono rivolti contro le Forze Democratiche Siriane e soprattutto contro la resistenza, senza risparmiare la popolazione civile che ha subito brutali e pesanti bombardamenti.

Sosteniamo l'esperienza del Rojava! L'obiettivo di Erdogan è quello di cancellare la confederazione autonoma del Rojava che, senza essere idealizzata, rappresenta per quanto riguarda i rapporti sociali e i rapporti di genere l'esperienza più progressista fino ad ora emersa dalle rivoluzioni scoppiate nel 2011. Per questo essa rappresenta una spina nel fianco per i diversi regimi reazionari della regione, la barbarie dell'Isis così come per le potenze imperialiste e regionali. Non a caso le Ypg (Unità di protezione popolare) del Rojava non sono state invitate al tavolo di pace imposto sotto i colpi dei bombardamenti dalla Russia, dal regime di Assad e dalla Turchia non

Fermiamo la repressione di Erdogan! Dopo il fallito colpo di stato e l'introduzione dello Stato di emergenza, Erdogan ha fatto chiudere più di cento testate giornalistiche, migliaia di associazioni e fondazioni, ha licenziato più di 60 mila funzionari pubblici e più di 4000 tra docenti e ricercatori universitari. Il presidente turco ha colpito in particolare le organizzazioni curde e l'opposizione democratica e progressista. La maggior parte di comuni amministrati dal Hdp, il Partito democratico dei popoli che alle ultime elezioni è riuscito a superare lo sbarramento del 10% ed ottenere così 54 deputati, sono stati disciolti o commissariati e i loro sindaci arrestati. Migliaia di membri della forza progressista curda sono stati arrestati così come i suoi principali dirigenti e 9 deputati. Preoccupa, inoltre, la sorte del leader del Pkk, Abdullah Öcalan, in carcere da 18 anni, in condizioni di isolamento totale.

Il governo Gentiloni e l'Ue rompano i loro rapporti con il regime di Erdogan! Il governo italiano così come l'Ue continuano ad intrattenere saldi rapporti con la Turchia di Erdogan. Al di là di una tiepida condanna, non è mai venuto meno il loro sostegno ad un regime, ritenuto indispensabile e affidabile nel bloccare il flusso di profughi. Ricordiamo, inoltre, i forti interessi che legano il nostro paese alla Turchia: l'Italia si colloca da anni ai primi posti tra i principali partner. Nel 2015 sono stati apprezzabili sia il livello delle esportazioni (10,6 miliardi di dollari), che quello delle importazioni dalla Turchia verso l'Italia (6,9 miliardi di dollari), con un saldo attivo a favore dell'Italia di circa 3,7 miliardi di dollari.

Per queste ragioni Sinistra anticapitalista aderisce e invita a partecipare alla manifestazione nazionale che si terrà a Milano l'11 febbraio in solidarietà con il popolo curdo, per la liberazione di tutti i prigionieri politici in Turchia e del leader del Pkk Abdullah Öcalan.

Sinistra Anticapitalista

www.anticapitalista.org

